

soccupati agricoli delle Provincie Emiliane, che il Governo debba figurare primo fra i trasgressori della legge sulla bonificazione agraria della zona intorno a Roma, mantenendo un Commissario all'Amministrazione di S. Spirito senza trovare mezzi perchè si possano rendere popolate e coltivate le tenute di proprietà della indicata Opera Pia. »

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Barazzuoli, *ministro di agricoltura e commercio*. È bene che la Camera presti attenzione al modo, del tutto nuovo, nel quale è formulata la interrogazione dell'onorevole Maffei. Egli domanda ai ministri dell'agricoltura e dell'interno « se credano conveniente, specialmente in vista del gran numero di disoccupati agricoltori delle Provincie Emiliane, che il Governo debba figurare primo tra i trasgressori della legge sulla bonificazione agraria della zona intorno a Roma, mantenendo un Commissario all'Amministrazione di S. Spirito senza trovare mezzi perchè si possano rendere popolate e coltivate le tenute di proprietà della indicata Opera pia. »

Ho detto che è del tutto nuova la forma di questa interrogazione, perchè ognuno cui fosse rivolta, risponderebbe, che non può mai figurare, nè primo, nè ultimo tra i trasgressori di una legge. Molto meno poi può ammettere il Governo la possibilità di figurare nè primo, nè ultimo fra i contravventori di una legge che esso deve eseguire. E dico che è nuova questa forma, anche perchè mi sembra debba essere ben persuaso l'onorevole Maffei, che questa volta la censura sulla condotta del Governo non è fondata.

L'onorevole Maffei sa al pari d'ogni altro che per la legge del 1883 i proprietari dell'Agro Romano hanno l'obbligo di eseguire quei lavori che vengono indicati da una Commissione appositamente nominata, sotto pena di venire espropriati, nel caso che non li eseguiscano.

Pur troppo la massima parte dei proprietari dell'Agro Romano non ha ancora curato di adempiere agli obblighi suoi; ma il Governo, sin dove era possibile, ha adempiuto ai proprii obblighi, avendo già fatto espropriare due tenute, le quali in piccoli lotti sono già state poste in vendita.

Il Governo avrebbe anche continuato nell'esecuzione di questa legge, ma temeva che

gli mancasse il meglio, cioè, i mezzi per pagare le indennità dovute agli espropriati.

Esso stava frattanto per procacciarsi questi mezzi, giacchè le somme iscritte nel bilancio non bastavano, ed era entrato in trattative con un rispettabile Istituto di credito per avere i fondi, sia per le sovvenzioni ai proprietari che avessero ottemperato alla legge (nel qual caso il Governo avrebbe concorso con l'uno per cento al pagamento degli interessi a favore dell'Istituto sovventore) sia per pagare le indennità qualora avesse dovuto procedere all'espropriazione.

Le vicende fortunate del nostro credito interromperono tali trattative, ma ora queste stanno per esser riprese.

Venendo però, a maggiori particolari sulla domanda dell'onorevole Maffei, per ciò che concerne il Banco Santo Spirito, devo distinguere in questo Istituto l'Opera pia dall'Istituto di credito fondiario.

Per ciò che concerne l'Opera pia e i beni di sua proprietà, non è di competenza del ministro di agricoltura e commercio il rispondere all'interrogazione dell'onorevole Maffei, il quale si lagna che l'Opera pia trascuri la cultura e il miglioramento dei terreni di sua proprietà.

Riguardo, poi, al Banco stesso, come Istituto di credito fondiario, osservo all'onorevole Maffei che quando esso viene in proprietà di fondi espropriati, non ha interesse, nè dovere di fare miglioramenti, anzi ha il dovere di non spendervi dei capitali, perchè, a termini della legge, deve, dentro un breve tempo, alienare i fondi stessi: e se v'impiegasse delle somme, non ne avrebbe il rimborso.

Queste sono le risposte che, come ministro di agricoltura, industria e commercio, ero in dovere di dare all'onorevole Maffei, il quale può esser sicuro che il Governo non vuol essere nè il primo nè l'ultimo fra i trasgressori della legge.

Sull'Istituto di Santo Spirito, come Opera pia, altri darà quelle spiegazioni che crederà opportune.

Presidente. Onorevole Maffei, ha facoltà di parlare.

Maffei. Io desidererei sapere se il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno ha niente da rispondere.

Galli, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Niente affatto.